

# Rassegna Stampa

29 luglio 2021

# la Provincia **PAVESE**

PAVIA

## Fanghi da smaltire sono 8 gli indagati per turbativa d'asta

Si tratta di due dirigenti di Asm e sei imprenditori della nostra provincia  
La Procura ipotizza un patto illecito per gestire gli scarti dei depuratori

Un patto illecito, secondo la procura, per spartirsi l'affare dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. Turbativa d'asta e falso sono le accuse contenute nell'avviso di conclusione delle indagini che il pm Paolo

Mazza ha notificato a otto persone. Tra loro due dirigenti di Asm Pavia, Andrea Vachelli e Ubaldo Forti. Secondo la procura avrebbero favorito, in qualche modo, il "cartello" delle imprese. **FIORE / APAG.15**

L'INCHIESTA

## Fanghi dei depuratori, per lo smaltimento ci sono otto indagati per turbativa d'asta

Asm Pavia ha sospeso dagli incarichi sugli appalti due dirigenti coinvolti. Avvisi di garanzia anche a sei imprenditori

**Maria Fiore**/PAVIA

Un patto illecito, secondo la procura, per spartirsi l'affare dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione. In particolare, alcuni imprenditori del settore si sarebbero accordati tra loro per mandare le gare deserte e far salire, così, il prezzo con le quali aggiudicarsele in un secondo momento. Turbativa d'asta e falso sono le accuse contenute nell'avviso di conclusione delle indagini, equivalente a un avviso di garanzia, che il pm Paolo Mazza ha notificato a otto persone. Tra loro due dirigenti di Asm Pavia, Andrea Vachelli e Ubaldo Forti. Secondo la procura avrebbero favorito, in qualche modo, il "cartello" delle imprese.

### GLI INDAGATI

L'inchiesta, relativa a fatti del 2017, riguarda Andrea Cevini, 54 anni, di Pavia, rappresentante della società Alan Srl, con impianti a Voghera, Zinasco, Sommo e Bascapè; Stefano Guagnini, 55 anni, di Tortona, dell'azienda agricola Allevi Srl; Giulio Pasotti, 62 anni, di Lungavilla, della società Acqua e Sole Srl; Marco Piglia, 50 anni, di Brescia, rappresentante di A2a Srl; Giuliano Toninelli, 57 anni, di Pieve Fissiraga, della società Lucra 96; Gianmaria Visconti, 51 anni, di Milano, dell'impresa Evergreen Italia Srl. Devono rispondere tutti di turbativa d'asta, in relazione a diverse gare, e la stessa accusa è rivolta all'ingegnere Andrea Vacchelli, 52 anni, di Garlasco, dirigente di Asm (è stato anche direttore generale), mentre deve rispondere di falso, in relazione a un verbale di sopralluogo, il dirigente di Asm Ubaldo Forti, 65



Il depuratore di Montefiascone a Pavia produce circa 6mila tonnellate di fanghi l'anno che devono essere trattati

anni, di San Genesio. Entrambi sono stati sospesi dagli incarichi relativi ad appalti.

#### ASM AVVIA INDAGINE INTERNA

Da Asm fanno sapere che in relazione a questa inchiesta si è tenuta, il 17 luglio, una riunione straordinaria del Consiglio di amministrazione, «nella quale il Consiglio ha dato mandato al direttore generale di assumere ogni iniziativa necessaria ed opportuna». E le iniziative, nello specifico, sono state l'apertura di una indagine interna «per ricostruire tutta la documentazione amministrativa sulle procedure oggetto di indagine», la «segnalazione dei fatti all'Organismo di vigi-

lanza» e «la sospensione cautelare delle funzioni dei due dipendenti in materia di appalti pubblici e avvisi di selezione del personale, tenuto peraltro conto che, già nell'ambito della riorganizzazione aziendale avviata nel 2019 e completata nel marzo di quest'anno, si era provveduto alla rotazione del personale dei settori delle procedure di gara, del 2017, oggetto di indagine».

#### GLI INCONTRI

Gli imprenditori avrebbero concertato, durante riunioni e conversazioni telefoniche, le rispettive strategie aziendali. Tre capi di imputazione riguardano la gara bandita a febbra-

io del 2017 da Asm, per il recupero e lo smaltimento di fanghi prodotti da impianti di depurazione sul territorio della provincia di Pavia. Tra questi, anche l'impianto di Montefiascone a Pavia, che produce 6mila tonnellate di fanghi l'anno. Asm, in sostanza, raccoglie i residui della depurazione dalla provincia e poi, attraverso appalti, affida a diverse imprese il trattamento, affinché i fanghi possano essere riutilizzati in agricoltura. Secondo la procura di Pavia gli imprenditori si sarebbero accordati per non partecipare alla gara, perché non soddisfatti del prezzo alla base d'asta, fissato a 71 euro a tonnellata. Co-

sì l'incanto, ad aprile dello stesso anno, è stato dichiarato deserto. Asm a quel punto ha dovuto prorogare, mediante affido diretto, l'appalto precedente nelle mani di Alan Srl, ma a un prezzo superiore, 90 euro alla tonnellata, e fissare un altro incanto, a maggio. Alla fine avrebbe partecipato solo Alan, con una offerta di 89 euro a tonnellata. Le altre aziende avrebbero ricevuto in subappalto una parte del servizio. Nel mirino della procura sono finite anche altre gare, tra cui quella bandita a gennaio del 2017 per il servizio di trattamento della Frazione organica dei rifiuti solidi urbani, prodotta sul territorio. —

---

## LE ACCUSE

---

### **False attestazioni e “suggerimenti” in fase preliminare**

I dirigenti di Asm rispondono di accuse diverse. Ubaldo Forti, responsabile unico del bando di una gara, avrebbe attestato falsamente che Andrea Cevini, della Alan, aveva effettuato il sopralluogo delle strutture interessate, come richiesto dalla procedura. Andrea Vacchelli, invece, è accusato di turbativa d'asta perché, per la procura, in una fase preliminare della gara, avrebbe fornito a Cevini alcuni suggerimenti capaci di indirizzare l'iter.

## LE ALTRE GARE

### **Nel mirino l'appalto per il noleggio dei cassoni stagni**

Nel mirino anche altre due gare, una per il noleggio dei cassoni a tenuta stagna per il trasporto dei fanghi biologici prodotti dall'impianto di depurazione di acque reflue a Vigevano, e l'altra per il servizio di trasporto e trattamento presso l'impianto di depurazione di Caronno Pertusella, bandita dalla società pubblica Lura Ambiente Spa. Andrea Cevini e Gianmaria Visconti, della Evergreen Italia Srl, si sarebbero accordati tra di loro per condizionare entrambi gli appalti.

## **Stradella** **Via i lavori** **alla rete idrica**

Inizieranno oggi i lavori di manutenzione della rete idrica in via Marconi, programmati dalla Broni-Stradella Pubblica. L'intervento riguarderà il tratto di strada tra il civico 44 e il 2. Durante tutta la durata dei lavori saranno possibili interruzioni del servizio idrico di piccola entità. Via Marconi, pertanto, resterà chiusa al traffico. Approfittando di questo, saranno realizzati anche i lavori di sistemazione del cedimento stradale nei pressi dell'ingresso del municipio con ripristino della pavimentazione in porfido e granito.

**MORTARA****Cantiere finito  
in via Roma,  
ma subito riparte**

*MORTARA – È stato smontato la scorsa settimana il cantiere di As Mare in via Roma per*

*i nuovi allacci fognari. Ma è durata poco: già da martedì ne è stato allestito un altro (nella foto) sempre in piazza Silvabella, nel tratto successivo di via Roma, fin quasi a contrada della Torre, che sarà bloccato fino al 16 agosto. Rispetto alle previsioni contenute nell'ordinanza viabilista però l'intersezione con via Saffi resta libera, con la possibilità di accedere alla piazza. I lavori non si concluderanno nei tempi previsti: la data di ultimazione era indicata nel 31 luglio.*

LE SCELTE DEL CDA

# Fondazione comunitaria, nuove nomine

I vice presidenti saranno Dell'Acqua e Re. A capo delle commissioni arrivano Villani, Marenzi, Brambilla, Priori e Arioli

**Giovanni Scarpa / PAVIA**

Il consiglio di amministrazione della Fondazione comunitaria di Pavia ha proceduto nei giorni scorsi alle nuove nomine dopo l'elezione, avvenuta ad aprile, del nuovo presidente Giancarlo Albini. Due i vice presidenti che lo affiancheranno: si tratta di Alberto Dell'Acqua e Alessandro Re. Sono state poi istituite cinque commissioni con funzione consultiva e propositiva nei confronti del consiglio.

## LE CINQUE COMMISSIONI

La commissione Affari generali e gestione del patrimonio sarà coordinata dal consigliere Piergiorgio Villani; la commissione Assistenza sociale è stata affidata invece alla consigliera Nicoletta Marenzi. La terza commissione, Tutela del patrimonio storico e artistico, sarà guidata dal consigliere Roberto Brambilla. E ancora, la commissione Promozione della cultura e dell'arte verrà supervisionata dalla consigliera Silvia Priori, mentre per quella riguardante la Tutela della natura e dell'ambiente

sarà compito del consigliere Giovanni Arioli dettarne gli indirizzi. Le commissioni, nelle rispettive aree di competenza, predispongono piani di intervento e iniziative da sottoporre al consiglio, proponendo come utilizzare le rendite dei fondi patrimoniali, come attivare reti nella comunità, come organizzare l'attività di raccolta fondi e gli ambiti di erogazione dei bandi che vengono periodica-

## I responsabili d'area coadiuveranno la presidenza nella gestione delle attività

mente pubblicati grazie alle risorse territoriali messe a disposizione da Fondazione Cariplo. Il loro ruolo è quindi fondamentale per il buon funzionamento della Fondazione e la sua organizzazione in vista dei numerosi impegni futuri. Le commissioni infatti interagiscono direttamente con la presidenza nella normale attività di gestione della Fondazione e nelle relazioni con gli stakehol-

ders. Da tempo la Fondazione dedica i suoi sforzi alla crescita della comunità divenendo terreno di incontro fra donatori, terzo settore, istituzioni, cittadini per rendere possibili iniziative e azioni di sviluppo del bene comune e valorizzando le specificità e le opportunità del territorio, in particolare, sul fronte del welfare.

## I PROGETTI SOSTENUTI NEL 2020

Nel 2020 la Fondazione ha sostenuto 61 progetti erogando in totale 1 milione 138 mila euro su emergenza alimentare; assistenza sociale e inserimento lavorativo e prevenzione del disagio giovanile; tutela, promozione e valorizzazione di beni di interesse storico e artistico; promozione di attività culturali: mostre, manifestazioni, pubblicazioni, progetti su cultura e territorio; assistenza sociale. Sempre lo scorso anno, assieme alla Fondazione Cariplo, ha lanciato una raccolta fondi straordinaria per l'emergenza Covid: i 227.278 euro donati sono serviti tra l'altro a regalare 50 mila mascherine e 10 ecografi portatili all'Ats di Pavia. —



Dall'alto: i vice presidenti Dell'Acqua e Re, e i consiglieri Marenzi, Priori, Villani, Arioli e Brambilla

**Ti piace cantare sotto la doccia? Prova la Green Shower Challenge di Gruppo Cap su Spotify, la playlist della doccia sostenibile**

Bello cantare sotto la doccia! Lo è ancora di più se si riescono a risparmiare migliaia di litri di acqua. **Gruppo CAP**, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano che ogni anno fornisce a oltre 2 milioni di cittadini del milanese 200 milioni di metri cubi di acqua, lancia la **Green Shower Challenge**, 20 hit, tra i maggiori successi di tutti i tempi italiani e internazionali, della durata massima 5 minuti, per trasformare il momento della doccia in un gesto all'insegna della sostenibilità.

*“L'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, commenta **Alessandro Russo** presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP, oltre a essere un caposaldo dei nostri valori aziendali è oggi più che mai al centro dell'attenzione della politica internazionale. Basti guardare al documento redatto in occasione del G20, Energia e Clima, che vede l'acqua potabile tra i punti sui cui proiettare la massima sinergia. In Italia purtroppo deteniamo l'infelice primato europeo per consumo pro-capite di acqua, 220 litri a fronte dei 125 utilizzati quotidianamente da un cittadino europeo (fonte: Blue Book 2021). Nella nostra visione di medio lungo termine dettata nel nostro piano di Sostenibilità vogliamo “Consumare meno e Consumare meglio”, tagliando il più possibile gli sprechi di acqua potabile”.*

Come partecipare alla Green Shower Challenge? Basta sintonizzarsi su Spotify (<https://rb.gy/tuyx2p>) e mettere in play un solo brano della playlist #greenshowerchallenge, scegliendo il sound preferito: da “One more time” dei Daft Punk a “Bollicine” di Vasco Rossi, da “Coraline” degli ascoltatissimi Maneskin al ritmo sfrenato degli AC DC con la loro “It's a long way to the top”. Ma ci sono anche Lucio Battisti e Lo Stato Sociale, i Dire Straits e James Brown. Insomma, una playlist capace di accontentare davvero tutti e accompagnare qualsiasi momento della giornata.

Un gesto semplice, ma importante, che mira a risparmiare per ogni doccia almeno 30 litri di acqua. Non è un mistero, infatti, che gli italiani amino trascorrere almeno 10 minuti sotto il getto dell'acqua. Il che significa un consumo di ben 60 litri. Coinvolgendo in prima persona ogni cittadino, la sfida della Green Shower Challenge è quella di **risparmiare** all'anno **oltre 4.000 litri ciascuno** considerando una media di 3 docce a settimana.

L'impegno nello sviluppo di attività di sensibilizzazione sul valore della risorsa idrica è uno dei punti chiave nella strategia di sostenibilità di Gruppo CAP. La Green Shower Challenge fa seguito a un recentissimo progetto ideato dalla water utility lombarda per far riflettere un pubblico quanto più vasto, in particolare i più giovani, sui temi del cambiamento climatico e sugli effetti che questo ha sull'acqua. Si tratta di **The Source**, il podcast in 6 puntate di genere “*climate fiction*”, ascoltabile da un paio di settimane su tutte le piattaforme di podcast in modo totalmente gratuito. La storia è ambientata a Milano, nel

2035, in un tempo non così distante da noi, quindi realisticamente molto verosimile, nel bel mezzo della più clamorosa siccità mai sperimentata. Un racconto distopico, dove con il sorriso e l'ironia si invita a prendere coscienza dei problemi ambientali.

Oltre alla doccia ci sono molte **buone pratiche** quotidiane che possono giovare al **risparmio idrico**. Ecco alcuni consigli da mettere in pratica **per aiutarci a non restare senza acqua**:

1. Applica un **riduttore di flusso** ai rubinetti di casa → risparmi **4.000 litri di acqua all'anno**
2. Doccia o vasca da bagno? **Scegli la doccia** → risparmi **1.200 litri di acqua all'anno**
3. **Tieni i rubinetti aperti solo quando necessario**, chiudili mentre ti lavi i denti o ti insaponi → risparmi **6 litri d'acqua ogni minuto**
4. Scegli **elettrodomestici di classe A+** e usali sempre a pieno carico → risparmi **da 40 a 60 litri a ogni utilizzo**
5. Lava piatti, frutta e verdura in una bacinella → risparmi **6.000 litri di acqua all'anno**
6. **Scongela gli alimenti all'aria** o in una bacinella → risparmi **6 litri al minuto**
7. **Prenditi cura dell'impianto idraulico di casa** e controlla le tubazioni per evitare perdite e sprechi → risparmi circa **4.000 litri di acqua all'anno**
8. **Utilizza acqua piovana** per innaffiare le piante → risparmi **6.000 litri d'acqua all'anno**

#### **Ecco I Brani della playlist.**

- One more time – Daft Punk 5:20
- Bandiera Bianca – Franco Battiato 5:26
- Kids - MGMT 5:02
- Bollicine– Vasco Rossi 5:37
- Coraline – Maneskin 5:00
- La felicità non è una truffa – Lo Stato Sociale 5:26
- La verità – Brunori Sas 5:02
- Sultan of Swing- Dire Straits 5:48
- Jungle – Tash Sultana 5:15
- Con il nastro rosa – Lucio Battisti 5:21
- Disperato Erotico Stomp – Lucio Dalla 5:46
- Aspettando il sole- Neffa, Giuliano Palma 5:12
- Sforivano le viole – Rino Gaetano 5:02
- It's a long way – AD CD 5:02
- No Diggity – Blackstreet 5:02
- It's raining men – Geri Haliwell 5:07
- Hang up – Madonna 5:38
- Sex Machine – James Brown 5:16
- Juicy – Notorious B.I.G 5:00
- Smoke on the water – Deep Purple 5:41

### **Recovery, arriva l' Accademia per formare gli 'appaltatori'**

L' obiettivo è quello di agevolare l' attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza attraverso un percorso formativo per figure ritenute fondamentali in questa fase di ripartenza. Dal ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili annunciano la nascita di 'Pnrr Academy', un piano di formazione e aggiornamento per professionalizzare le stazioni appaltanti. L' iniziativa è stata illustrata dal ministro Enrico Giovannini, che ha presentato, nel corso di una videoconferenza, i dettagli del Piano Nazionale di Formazione e Aggiornamento dei Rup in partenza il 27 settembre. All' evento hanno partecipato anche il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, e il presidente dell' Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci), Antonio Decaro. In questo modo si punta a formare i tecnici in base alla nuova normativa sugli appalti, affinché acquisiscano le competenze necessarie per progettare opere pubbliche sostenibili, attraverso l' uso di nuove metodologie, anche digitali, il riutilizzo dei materiali per rendere i cantieri più moderni e più sicuri. Il piano si rivolge in particolare alla figura del 'Responsabile unico del procedimento' (Rup), che segue i processi amministrativi per l' affidamento degli appalti, ma anche al personale delle stazioni appaltanti, delle centrali di committenza e dei provveditorati alle opere pubbliche. Realizzato sulla base di una convenzione tra Mims, Scuola Nazionale dell' Amministrazione (Sna), Istituto per l' innovazione e la trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (Itaca) e Fondazione Anci iFeel, il percorso prevede 360 ore di formazione che si svolgeranno attraverso webinar tematici e specialistici. La Pnrr Academy guarda potenzialmente a un bacino di circa 60mila persone con l' obiettivo di accrescere le competenze, aumentare la capacità operativa delle amministrazioni aggiudicatrici, fornendo strumenti adeguati alla gestione delle diverse fasi degli appalti pubblici. Giovannini ha sottolineato l' importanza di poter contare su professionisti in grado di affrontare e gestire le sfide che abbiamo davanti: «La qualificazione delle stazioni appaltanti, spesso rappresentate dagli enti territoriali, è un fattore ineludibile dato che l' Europa ha indicato tempi certi entro cui realizzare i progetti finanziati dal Next Generation Eu. L' Italia ha non solo grandi stazioni appaltanti, come Ferrovie e Anas, ma anche una rete diffusa di stazioni di medie dimensioni che deve essere rafforzata». Il Piano nazionale di formazione per l' aggiornamento professionale del Rup, per il ministro «è una risposta a tale esigenza» e «rientra in questo percorso anche il concorso per l' assunzione al ministero di 120 ingegneri, che verrà pubblicato a breve in Gazzetta ufficiale». RIPRODUZIONE RISERVATA.

LUCA MAZZA

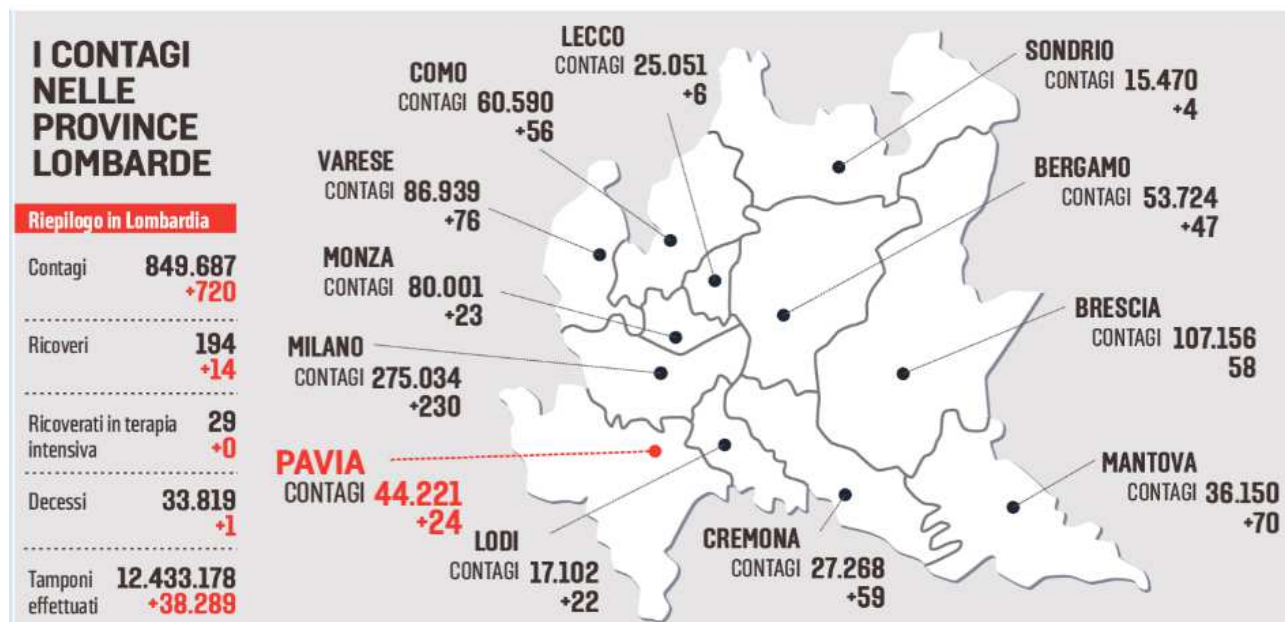
## EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 29 luglio 2021

### Il bollettino

# Un solo morto in regione Stabile il tasso di positività

Con 38.289 tamponi effettuati, sono 720 i nuovi positivi in Lombardia (24 in provincia di Pavia) con il tasso di positività in leggero aumento all'1.8% (martedì 1.7%). Sono stabili i ricoveri in terapia intensiva (29) mentre crescono quelli negli altri reparti (+14, 194). C'è un nuovo decesso per un totale complessivo di 33.819 morti in regione dall'inizio della pandemia. Sono 230 i nuovi casi registrati nella città metropolitana di Milano, di cui 101 a Milano città



# Plasmaterapia, sperimentazione sospesa

Donatella Zorzetto / PAVIA Dopo aver curato oltre 200 pazienti Covid, prodotto oltre 1500 sacche di plasma raccolto da circa 1.200 donatori, la terapia con plasma iperimmune sperimentata con successo dal San Matteo in collaborazione con l'ospedale Carlo Poma di Mantova è sospesa. Un progetto che fino ad ora ha visto in prima linea per il San Matteo il professor Cesare Perotti, direttore del servizio di Immunoematologia, e dall'altra l'équipe mantovana, di cui faceva il dottor Giuseppe De Donno, ex primario di Pneumologia dell'ospedale Carlo Poma, morto l'altro giorno: si è tolto la vita a 54 anni. Pochi pazienti La lista dei pazienti si è assottigliata così tanto da rendere la plasmaterapia residuale. E quindi insostenibile. «Erano troppo pochi - conferma Perotti -. Per fortuna abbiamo dovuto sospendere, perchè questo significa che non ci sono più ricoveri e richieste pressanti, che la malattia è sotto controllo». La plasmaterapia ha catalizzato l'attenzione soprattutto nelle prime due ondate Covid. Era stata chiamata la «cura della speranza» dai ricercatori del policlinico di Pavia che l'avevano fatta oggetto di uno studio presentato in Regione nel dicembre 2020. Il plasma iperimmune (con alta concentrazione di anticorpi neutralizzanti) estratto dagli ex pazienti Covid e infuso nei nuovi malati colpiti dal virus, in gravi condizioni, aveva portato a risultati più che confortanti. «Grazie al nostro protocollo la mortalità sui pazienti Covid-19 è stata abbattuta dal 15 al 6%», avevano spiegato al Pirellone i vertici del San Matteo. Il dato si riferiva a un campione di 46 contagiati, maggiorenni, malati con serie difficoltà respiratorie, 7 dei quali intubati, curati tra Pavia e Mantova appunto con plasma iperimmune. Il lavoro del San Matteo. Lavoro frutto di un'intuizione. I ricercatori del policlinico di Pavia, oltre a Perotti, i professori Fausto Baldanti, responsabile del laboratorio di Virologia Molecolare e Raffaele Bruno, primario di Malattie infettive, erano in uno dei periodi tra i più oscuri della pandemia quando hanno coniato la nuova terapia. «Stiamo rivedendo i dati insieme all'Europa e rimaniamo in attesa dei prossimi lavori sull'argomento, che usciranno a breve - spiega Perotti -. Intanto cerchiamo di far tesoro di ciò abbiamo imparato. Sappiamo che il plasma può funzionare o meno: dipende dalla qualità della preparazione (deve avere tanti anticorpi); sappiamo che il presupposto, che poi è quello di ogni cura, è che la terapia debba essere data precocemente. Infine abbiamo imparato come ci si debba organizzare, come selezionare i pazienti e raccogliere il plasma. Esperienza che ci ha portato ad essere capofila e che servirà per il futuro, se sarà necessario allestire rapidamente un sistema ben organizzato. Le sacche di plasma rimaste nei frigoriferi del San Matteo sono 200, mentre quelle infuse sono 1.024, e 172 quelle cedute ad altri ospedali italiani: Melegnano a Trieste a Torvergata, Humanitas e San Raffaele di Milano, San Martino di Genova, Latina e Palermo. --

**Il capo dello Stato ai partiti: «Bisogna lavorare per il bene comune»  
Sulla ripresa dell'anno scolastico: «È una priorità assoluta»**

## **Monito di Mattarella «Il vaccino è un dovere non limita la libertà»**

Ugo Magri / Roma Nessuna indulgenza nei confronti dei no-vax. Immunizzarsi è «un dovere morale e civico», afferma netto Sergio Mattarella; chi si rifiuta viene meno a una precisa responsabilità collettiva, passa dalla parte del torto. Non solo: certi atteggiamenti irragionevoli rischiano di provocare nuove «paralisi» della vita sociale, ulteriori tragici lockdown. Dunque occorre assolutamente vaccinarsi, insiste il presidente approfittando del consueto incontro estivo coi giornalisti che, per la prima volta, si è svolto «open air», nei giardini del Quirinale. E se il governo vorrà introdurre il Green Pass, non sarà il Garante a mettersi di traverso sollevando obiezioni sul provvedimento e sulla sua presunta natura liberticida. C'è un passaggio del discorso molto chiaro al riguardo: «La libertà è condizione irrinunciabile, ma chi limita oggi la nostra libertà è il virus, non gli strumenti e le regole per sconfiggerlo»: tutto il contrario di quanto denunciano nelle loro manifestazioni i no-vax (e i politici che li spalleggiano) in uno strano ribaltamento delle responsabilità. Esemplifica Mattarella in tono didattico, di chi si limita a illustrare l'abc della democrazia: «Se la legge non dispone diversamente si può dire "in casa mia il vaccino non entra". Ma questo non si può dire per ambienti comuni, non si può dire per gli spazi condivisi dove le altre persone hanno il diritto che nessuno vi porti un alto pericolo di contagio». La preoccupazione più grossa del presidente è la scuola. Ritornare nelle aule in sicurezza è in cima ai suoi pensieri. A famiglie e insegnanti rivolge un appello: tutti debbono avvertire la responsabilità e il dovere di garantire, ciascuno per la propria parte, «il regolare andamento del prossimo anno scolastico, una priorità assoluta». Le lezioni a singhiozzo e a distanza hanno già provocato abbastanza danni per immaginare un bis. Ovviamente Mattarella non parla di obbligo vaccinale, esulerebbe dalle sue competenze; ma non c'è dubbio che il premier avrà le spalle ben coperte quando la prossima settimana adotterà le sue decisioni. A proposito di decisioni da prendere. Da settimane Mario Draghi viene strattonato sulla riforma Cartabia, che va approvata nelle prossime ore. Se cede qualcosa da una parte, subito dall'altra viene sollecitata una correzione di segno uguale e contrario. Questo gioco delle bandierine, dove ciascuna forza politica cerca di piantare le proprie per fini di propaganda, alla lunga stroncherebbe chiunque. A cinque giorni dal cosiddetto «semestre bianco», durante il quale gli sarà vietato sciogliere le Camere, il presidente esorta i partiti a un sussulto di generosità verso l'Italia. «Conto che le forze politiche, di fronte a un tempo che sembra volgersi verso prospettive migliori, continuino a lavorare nella doverosa considerazione del bene comune del paese». Da Enrico Letta a Giuseppe Conte, da Silvio Berlusconi a Matteo Salvini, le orecchie saranno fischiate a tutti senza eccezione. Per rialzarsi dal Covid bisogna mettere mano alle riforme chieste dall'Europa, senza di che non otterremo gli oltre 200 miliardi del Recovery Fund. Mattarella avverte che c'è un tempo per ogni cosa, quello di riflettere e quello di agire, di discutere e di arrivare alle conclusioni: «Occorre praticare una grande capacità di

ascolto e di mediazione, ma poi bisogna essere in grado di assumere decisioni chiare ed efficaci, rispettando gli impegni assunti». Se a un certo punto il premier vorrà mettere dei punti fermi, meriterà la massima comprensione, nessuno se ne potrà dolere col Quirinale. Il presidente non ha pronunciato la parola «giustizia», tantomeno si è addentrato nella riforma Cartabia, ma nessuno dubita che si riferisse anche (forse soprattutto) a quella. Congedandosi, con il sorriso sulle labbra, Mattarella ha chiesto un piccolo favore ai tanti direttori e giornalisti presenti: non fidatevi delle voci che vengono messe artatamente in giro «per trincerarsi dietro il Quirinale quando si vuole opporre un rifiuto o evocarlo quando si avanza qualche richiesta». Lo vuole Mattarella, no il presidente è contrario, e così via. Ormai capita talmente spesso, che smentire tutte le «fake news» sarebbe impossibile. Serve il buon senso di chi scrive e di chi legge. --© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 29 luglio 2020

## Incognita ragazzi

Non un dibattito sui vaccini, sulla cui efficacia e non pericolosità la comunità scientifica è unanime, ma un modo per spiegare perché le somministrazioni ai ragazzi tra i 12 e i 17 anni siano importanti per un ritorno alla «vita normale» di una generazione che, forse più di qualunque altra, ha sofferto gli effetti della pandemia. Sul tema è intervenuto ieri anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ricordando che i vaccini siano «dovere morale e civico. Soltanto grazie a loro possiamo contenere il virus: il vaccino non ci rende invulnerabili ma riduce grandemente la possibilità di contrarre il virus, la sua circolazione e la sua pericolosità». E sempre ieri è arrivato il via libera della Commissione tecnico scientifica di Aifa per il vaccino Moderna ai ragazzi tra i 12 e i 17 anni, secondo un parere espresso da Ema, perché «i dati disponibili dimostrano la sua efficacia e la sicurezza anche per gli under 20». A favore gli esperti, tra cui il primario di Malattie Infettive del San Martino di Genova, Matteo Bassetti: «Sarà un bene avere un antidoto a disposizione per tutte le fasce d'età: da 0 a 100 anni. Quindi anche per i bambini». Mentre tra i politici infiamma la polemica. Il leader della Lega Matteo Salvini ha commentato: «Ci sono comunità scientifiche in mezza Europa che dicono il contrario. In altri Paesi i bimbi vengono vaccinati solo se hanno altre gravi malattie». Per Italia Viva, invece, «bisogna fare il possibile per evitare la Dad, soprattutto vaccinare i ragazzi». L'associazione dei presidi si uniforma alla richiesta del Cts di immunizzare 6 ragazzi su 10 prima del rientro a scuola: «Ci sono 4 milioni di ragazzi tra i 12 e i 19 anni, di cui il 60 per cento sono 2, 4 milioni. Numeri importanti ma non impossibili per la nostra macchina vaccinale». --© RIPRODUZIONE RISERVATA